

Un affare di famiglia

Titolo originale: Manbikikazoku

Luogo: Giappone

Anno: 2018

Durata: 121'

Genere: Drammatico

Regia di: Hirokazu Kore'eda

Cast principale: Kirin Kiki, Lily Franky, Moemi Katayama, Sakura Andô, Sôsuke Ikematsu

Uno strano nucleo familiare divide un piccolo appartamento. Ma quali sono i reali legami tra queste persone?

Recensione

Un padre e un figlio sottraggono qualcosa in un supermercato, con sicurezza. Tutto fa pensare che siano azioni per loro frequenti, e infatti... Anche se lui ha un lavoro (fa l'operaio in un cantiere edile), e così la moglie addetta a una lavanderia. Al ritorno da quell'ennesimo furto, Osamu e il figlio vedono una bambina in mezzo alla strada, nel gelo notturno, e la portano a casa. Una piccola e umilissima casa, dove si trovano anche una nonna e una ragazza. La moglie di Osamu è restia a ospitarla, dopo averla sfamata la vogliono riportare indietro. Ma le ferite sulle braccia e le urla che provengono da casa sua, fanno cambiare idea ai due, che pure non sono un modello di ottimi genitori: tra "educazione" all'illegalità, condizioni precarie, modalità di rapporto quanto meno singolari. Ma la piccola si inserisce bene con loro: possibile che nessuno la cerchi?

Hirokazu Kore'eda, regista giapponese che con questo film ha vinto la **Palma d'Oro al Festival di Cannes 2018**, tratta il tema della famiglia, ma qui siamo di fronte a una famiglia sui generis che si è formata con modalità molto particolari che il pubblico scoprirà solo nel finale, con un ribaltamento anche di senso che spiazza parecchio. Risuona spesso la domanda sulla natura della famiglia e dei genitori, se solo il sangue abilita a considerarsi tali o legami formati sull'affetto. Qui le cose si complicano perché le zone d'ombra, per quanto vaghe, si manifestano anche mentre le cose sembrano andar bene: c'è un figlio che non riesce ad avere manifestazioni d'affetto per il padre – cui pure è legato – e che prova insofferenza verso la nuova "sorellina" (che invece si attacca subito a lui), c'è una nonna saggia ma che fa pesare spesso il suo aiuto economico, ci sono i genitori che educano a vivere di espedienti, c'è una ragazza che per guadagnare mostra il suo corpo a clienti sconosciuti. I soldi al centro di tutto, insomma. Senza contare la bambina che – seppur non ricercata dai genitori, per parecchio tempo – viene "tranquillamente" tenuta in una casa che non è la sua. A un certo punto, di tale lontananza dalla verità, inizia a soffrire il piccolo Shota che si interroga, fa domande e manifesta disagio. Un suo "errore" genererà l'incidente che farà cadere il velo della finzione.

Non si può negare che Kore'eda – un vero maestro nella descrizione dei sentimenti – sappia raccontare i legami e gli affetti con una forza drammaturgica notevole. Con la forza di parole cariche di dolorosi significati e di alcune sequenze che si imprimono nella memoria. Come quella finale in cui un ragazzo pronuncia la parola che non sapeva dire quando è ormai troppo tardi.

La Febbre del Lunedì Sera prosegue lunedì 18 febbraio con **Old Man & the Gun**, con uno strepitoso **Robert Redford**, in quella che dovrebbe essere la sua ultima interpretazione. Lunedì 25 febbraio è la volta di **Green Book** con **Viggo Mortensen** e **Mahershala Ali**. E Lunedì 4 marzo la

Febbre presenta **Up & Down**, il documentario di e con **Paolo Ruffini** che sarà presente in sala!

Per il testo completo e altre recensioni, www.sentieridelcinema.it.

Per news e approfondimenti sul mondo del cinema, www.vivaillacinema.it.

Attenzione. Quest'anno è previsto un **Premio Fedeltà**: conservate il biglietto del cinema!